

**PROGRAMMA:**

Per tutti l'appuntamento è alle ore 9.30 presso l'Istituto salesiano "San Marco" alla Gazzera per il momento di accoglienza (ampio parcheggio - autobus ACTV num. 10 - da via Cappuccina/Vempa)

**9.30:** accoglienza

**10.00:** apertura della giornata

**10.30:** ascolto/dialogo delle coppie nei gruppi (in contemporanea: attività e giochi per bambini e ragazzi)

**12.30:** Pranzo al sacco insieme

**14.00:** testimonianza di alcune famiglie (in contemporanea: attività e giochi per bambini e ragazzi)

**15.00:** La parola del Patriarca

**16.00:** celebrazione dell'eucarestia

**17.00:** Saluti

**OTTOBRE MISSIONARIO**

settimana  
**19 ottobre**  
25 ottobre

# 4 carità

“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”  
(Gv 13,35)

**AVVISI****Cristo Gesù è risorto!**

Accogli questa buona notizia per scoprire che Dio ti ama!

Ti invitiamo agli incontri che si terranno presso il patronato della Parrocchia da **lunedì 20 ottobre** ogni **lunedì e giovedì alle ore 21.00**

La notte tra **sabato 25** e **domenica 26** ottobre tornerà **l'ora solare**, le lancette dell'orologio dovranno essere **spostate indietro** di sessanta minuti; esattamente alle 3 bisognerà portare indietro le lancette degli orologi fino alle ore 2. Si potrà riposare un'ora di più!!!!



**MERCOLEDÌ 22/10** ore 19.00 **confessione 2° Media**

**SABATO 25/10** ore 15.00 **confessioni 4° e 5° Elementare**

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • [www.sgev.it](http://www.sgev.it)

**Parroco:** Don Giovanni Frezzato • **Vicario parrocchiale:** Don Roberto Moro

**Orari Messe:** FERIALE ore 18.30 • PREFESTIVO ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)

FESTIVO E DOMENICALE ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30

CONFESSIONI tutti i sabati • ROSARIO tutti i giorni alle ore 17.50

SCEV

# insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - MESTRE

## «DA DIO HAI RICEVUTO, A DIO RESTITUISCI IL VANGELO»

**A**lla domanda cattiva e astuta di chi vuole metterlo o contro Roma o contro la sua gente, Gesù risponde giocando al rialzo, come al suo solito, e con due cambi di prospettiva che allargano gli orizzonti della domanda. Con il primo cambio di prospettiva muta il verbo pagare (è lecito pagare le tasse?) in restituire: quello che è di Cesare rendetelo a Cesare. Con il secondo cambio introduce l'orizzonte di Dio. Innanzitutto parla di un dare e avere: voi usate questa moneta, usate cioè dello stato romano che vi garantisce strade, giustizia, sicurezza, mercati. Avete ricevuto e ora restituite. Pagate tutti le tasse per un servizio che tocca tutti. Come non applicare questa chiarezza semplice di Gesù ai nostri giorni, in cui la crisi economica porta con sé un dibattito su manovre, tasse, evasione fiscale; applicarla ai farisei di oggi che giustificano in mille modi, quando addirittura non se ne vantano, l'evasione delle imposte.

«Restituisci, perché sei in debito». Io sono in debito verso genitori, amici, insegnanti, medici, verso la storia di questo paese, verso chi mi ha insegnato ad amare e a credere, mi ha trasmesso affetto e valori, verso i poeti e gli scienziati, i cercatori di Dio, verso milioni di lavoratori sconosciuti, verso l'intera mia società. Un tessuto di debiti è la mia vita, io ho avuto infinitamente di più di ciò che ho dato. Restituire a Cesare di cui mi fido poco? A Cesare che ruba? Sì, ma al modo di Gesù, lui che non guardava in faccia a nessuno, come riconoscono i farisei: allora, se Cesare sbaglia, il mio tributo sarà quello di correggerlo; e se ruba gli ricorderò la voce della coscienza e il dovere della giustizia.

Il secondo cambio di prospettiva inserisce la dimensione spirituale. Da Dio hai ricevuto, a Dio restituisci. Da Lui viene il respiro, il volere e l'operare, il gioire e l'amare, i talenti, il seme di eternità deposto in te, suo è il giardino del mondo. Davanti a Lui, come davanti all'uomo, non siamo dei pretendenti, ma dei debitori

XXIX DOMENICA  
DEL TEMPO  
ORDINARIO  
ANNO A

LETTURE

ISAIA 45,1.4-6

SALMO 95

1 TESSALONICESI 1,1-5

MATTEO 22,15-21

«Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio»





grati. Se avessimo tra le mani quella moneta romana capiremmo qualcosa d'altro. L'iscrizione recitava: divo Caesari, al divino Cesare appartiene. Gesù scinde di netto l'unità di queste due parole: Cesare non è Dio. Altro è Cesare, altro è Dio. Di Dio è l'uomo, quell'uomo che Lui ha fatto di poco inferiore a un Dio. A Cesare le cose, a Dio la persona. A me dice: tu non inscrivere nel cuore altre appartenenze che non siano a Dio. Resta libero e ribelle ad ogni tentazione di venderti o di lasciarti possedere. Ripeti al potere: io non ti appartengo. Ad ogni potere umano Gesù dice: non appropriarti dell'uomo, non ti appartiene. L'uomo è cosa di Dio. È creatura che ha Dio nel sangue.

## «I CATECHISTI IMPARINO DA SAN FRANCESCO»



**Nella foto:**  
Un momento durante il mandato dei catechisti con il patriarca Francesco

**H**o sentito dire che il Patriarca porta la responsabilità della Chiesa di Venezia. Oggi però sono molto consolato, perché non mi sento solo... siamo in tanti. E' di fronte a 1200 catechisti che il Patriarca prende la parola prima di conferire loro il Mandato di annunciare Gesù Cristo ai bambini, ai giovani, ai fidanzati, agli adulti che partecipano ai Gruppi d'Ascolto o si formano in gruppi, associazioni e movimenti. «La Chiesa di Venezia conta su di voi. Il mandato che ricevete vi autorizza non solo a parlare di Gesù, ma anche nel nome di Gesù, dandovi una grazia particolare». Mandato "francescano". E' un Mandato dal sapore tutto

francescano quello celebrato lo scorso 3 ottobre in una chiesa guidata dai seguaci del santo di Assisi (i frati minori conventuali del S. Cuore di Mestre), nel giorno in cui si ricorda il "transito" al cielo di san Francesco, come ha ricordato il parroco fra Gelindo Miolo. Come san Francesco, dice don Valter Perini, «vogliamo bene al Signore e lo consideriamo il nostro unico tesoro». Il direttore dell'Ufficio catechistico si rivolge agli educatori alla fede con le parole di san Paolo: «Siete voi la nostra gioia, siete voi la nostra gloria! La Chiesa di Venezia vi ringrazia per il servizio bellissimo e difficile che svolgete e non ha parole adeguate per dirvi tutta la sua gratitudine».

«Per Francesco Cristo era insieme necessario e sufficiente», ha proseguito mons. Moraglia. «Per un catechista Cristo sia il necessario, colui del quale non può fare a meno; e il sufficiente, non abbia cioè bisogno di altro. Lì c'è tutta la libertà cristiana di Francesco, di cui la povertà è una traduzione: è la conseguenza dell'appartenenza totale a Cristo».

In un'epoca in cui la Chiesa era in difficoltà, Francesco è stato un evento di grazia. Ha fatto rinascere la Chiesa tenendo distante il rischio dei personalismi, agendo come il Battista: "Lui deve crescere, io diminuire". «Avrebbe potuto portare la Chiesa dove voleva, indicando se stesso come il modello da seguire. Non l'ha fatto. Un uomo di Chiesa, un catechista, è grande quando si

identifica in questo gesto: indicare lui, il Signore», ha sottolineato il Patriarca. Come conseguenza di questa scelta di fondo, di ricercare Cristo sopra a tutto, di dare un'adesione totale al Vangelo, nasce attorno a Francesco una fraternità. «Il catechista», nota mons. Moraglia, «se è colui che si è espropriato di se stesso e ha incontrato Cristo, non è solo una persona libera e povera, ma anche una persona che genera fraternità. Chi abita vicino a noi si deve sentire nostro fratello».

Il timbro dell'ecclesialità. La seconda consegna francescana riguarda l'ecclesialità. «Più un movimento partecipa delle grazie e vive la dimensione carismatica del Vangelo, più è necessario un rapporto stretto con la Chiesa. Francesco visse il Vangelo, ma avendo sempre come intermediaria la Chiesa. Senza questa nota di profonda ecclesialità non si ha un'immagine vera di Francesco». Rapporto personale con Cristo e Chiesa da amare come madre: ecco le due raccomandazioni del Patriarca ai catechisti. «Dobbiamo capire quanto la Chiesa sia fondamentale nel nostro rapporto con il Signore: è dalla Chiesa che abbiamo ricevuto il Vangelo. Francesco chiamava la Chiesa "la nostra madre"; per lui la Chiesa era l'invisibile continuazione di Cristo».

TRATTO DA GENTE VENETA

## "FAMIGLIA IN & OUT"

Domenica 26 ottobre 2014

### INCONTRO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE

Istituto San Marco via dei Salesiani, 15 - Gazzera

A tutti gli sposi e alle loro famiglie a tutti i partecipanti ai corsi di preparazione al Matrimonio 2014 E in particolare:

- Agli sposi "novelli" (da 1 a 5 anni di matrimonio)
- Alle coppie che hanno chiesto di battezzare i loro figli negli ultimi anni
- Ai genitori dei bambini che partecipano al catechismo
- Ai genitori dei bambini che frequentano le nostre scuole materne

Carissimi/e, è con grande gioia che vi invitiamo a partecipare all'incontro diocesano delle famiglie edizione "2014". Sarà una Domenica dedicata a riscoprire la gioia di essere famiglie che "raccontano" il proprio incontro con Cristo per ravvivare Speranza e Gioia nei gesti e negli incontri di ogni giorno, al lavoro, a scuola, a casa, in chiesa e in patronato, nel tempo libero.

### SANTE MESSE

**LUNEDI 20 OTTOBRE**

ORE 18.30

Def. Nicoletta, Renata, Giovanni, Mariuccia, Aldo

**VENERDI 24 OTTOBRE**

ORE 18.30

Def. Baldan Corrado e Fam. Bertolin

**SABATO 25 OTTOBRE**

ORE 18.30

Def. Serena, Bruna ed Antonella  
Def. Ottorino

**DOMENICA 26 OTTOBRE**

ORE 09.30

Def. Camillo, Maria e Teresa

